

FACILI DA SMALTIRE E PERENNEMENTE RICICLABILI: IL CUORE GREEN DEGLI IMBALLAGGI IN ALLUMINIO, AL 100% RESPONSABILI

Le direttive comunitarie stimolano la rapida affermazione di un'economia circolare basata anche sul riciclo dei materiali.

Semplici da raccogliere e riciclabili al 100%, gli imballaggi in alluminio facilitano il sistema di gestione dei rifiuti e consentono una diminuzione di CO2 immessa nell'atmosfera. E riducono gli sprechi alimentari.

Milano, 15 aprile 2021 - Il dato è allarmante: **nell'Unione europea si producono ogni anno più di 2,5 miliardi di tonnellate di rifiuti**. Una quantità immensa, difficile persino da immaginare, figuriamoci da smaltire. **Una massa volumetrica colossale, la cui gestione impone a livello comunitario la codificazione di direttive ben definite** tese anche a garantire la salvaguardia dell'ambiente.

A marzo 2020 la Commissione europea ha presentato, sotto l'ombrello del **Green Deal europeo** (la tabella di marcia per raggiungere la neutralità climatica in Europa entro il 2050), un piano d'azione per una nuova **economia circolare basata sulla progettazione di prodotti più sostenibili e sulla riduzione dei rifiuti**. Un modello - circolare per l'appunto - di produzione e di consumo che implica **la condivisione, il riutilizzo e il riciclo dei materiali** e dei beni esistenti e che supera il tipico modello lineare, ormai del tutto anacronistico, basato sullo schema 'estrarre, produrre, utilizzare e gettare'.

In materia di 'economia circolare', la **Commissione Europea** ha tra l'altro approvato una serie di misure che puntano alla massimizzazione del riciclo degli imballaggi, qualsiasi sia il materiale di origine. **Nello specifico, per gli imballaggi in alluminio, l'obiettivo è il riciclo del 50% entro il 2025 e del 60% entro il 2030**. Traguardi sfidanti in una prospettiva sovranazionale, ma in Italia, fortunatamente, già raggiunti e superati. **Da molti anni, ormai, l'industria italiana del riciclo dell'alluminio si muove a ritmi da record**. Il nostro Paese è infatti terzo al Mondo, assieme alla Germania e dopo Stati Uniti e Giappone, per quantità di materiale riciclato: oltre il 70% dell'immesso sul mercato.

E questo grazie anche al **quotidiano impegno di CIAL, il Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio**, che dal 1997 agisce con il duplice obiettivo di avviare al recupero e al consequenziale riutilizzo gli imballaggi di alluminio giunti al termine del loro ciclo vitale e di promuovere iniziative tese a sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza del riciclo dell'alluminio. In quest'ottica CIAL si fa portavoce di un concetto evoluto di sostenibilità, stimolando la cooperazione dei vari attori coinvolti nella filiera degli imballaggi in alluminio. È una questione di **responsabilità circolare** che invita tutti (produttori, Pubblica Amministrazione financo i singoli cittadini) a cooperare in modo fattivo per il raggiungimento degli obiettivi generali di raccolta e di riciclo.

AL 100% responsabile

Leggero, per niente inquinante, riutilizzabile al 100% e per infinite volte. Robusto ma duttile, resistente ma malleabile, bello a vedersi e durevole nel tempo... l'alluminio è utilizzato oggi in svariati ambiti per la produzione di milioni di prodotti e di svariate tipologie di packaging/imballaggi. Queste sue caratteristiche intrinseche lo rendono **'responsabile per natura'**, un alleato fondamentale per modelli sostenibili di produzione e di consumo improntati su un utilizzo efficiente delle risorse naturali. Proprio così, **l'alluminio è a tutti gli effetti un materiale 'permanente'. Basti pensare che oltre il 75% di quanto ne è stato da sempre prodotto è tutt'ora in circolazione.** E questo grazie alla sua capacità di non disperdere mai, anno dopo anno, riciclo dopo riciclo, nessuna delle sue proprietà originali. I vantaggi a livello socio-economico sono lampanti.

Meno estrazioni = meno CO2

I processi di estrazione e utilizzo delle materie prime (qualsiasi esse siano) hanno inevitabilmente un grande impatto sull'ambiente e aumentano il consumo di energia e le emissioni di anidride carbonica (CO₂). Ebbene, **dati alla mano, negli ultimi 20 anni, grazie al progressivo incremento delle attività di riciclo e di riutilizzo, la mancata estrazione di nuovo alluminio ha comportato un risparmio di oltre 6.600.000 tonnellate di CO₂.** Facile da raccogliere e facile da recuperare, l'alluminio riduce la formazione di rifiuti a monte, in piena sintonia con le direttive comunitarie recepite a luglio e incluse nel Testo Unico Ambientale.

Un effetto barriera contro gli sprechi alimentari

Formati diversi, pesi e dimensioni differenti, tantissimi possibili utilizzi. Lattine, scatolette, vaschette. Bombolette, tappi e tubetti, pirottini per pasticceria. O anche semplici rotoli di fogli sottilissimi... sono incontabili gli **imballaggi in alluminio** che tutti noi utilizziamo ogni giorno per contenere, proteggere e conservare prodotti alimentari e di altra natura.

L'alluminio è infatti il materiale che più di qualunque altro offre **un'eccellente barriera alla luce, ai batteri, all'aria, all'ossigeno e al vapore.** Quando è utilizzato come packaging di cibo e bevande, si rivela dunque molto utile per la conservazione del prodotto contenuto, minimizzando di conseguenza la produzione di rifiuto organico e contribuendo in maniera importante alla **riduzione dello spreco alimentare.** E inoltre, in caso di **delivery e di takeaway** (modalità di acquisto/consumo degli alimenti oggi sempre più diffusa, anche in seguito all'emergenza sanitaria in corso), le 'classiche' vaschette in alluminio garantiscono a lungo il **mantenimento della temperatura** ideale del cibo contenuto. Un ulteriore vantaggio da non sottovalutare.

Innovazione tecnologica: prodotti sempre più leggeri per garantire il risparmio della materia prima utilizzata

Fra i traguardi prioritari di CIAL vi è quello di incoraggiare le imprese consorziate ad adottare pratiche sostenibili, a tutto vantaggio dell'ecosistema che ci circonda. Sintomatici, in tal senso, **i dati riportati dal recente studio 'Imballaggi in alluminio. Trend evolutivo degli ultimi 20 anni'** (Packaging Meeting srl – ottobre 2020) che evidenziano la progressiva evoluzione in chiave ambientale delle

imprese consorziate e il loro costante impegno finalizzato, ad esempio, a ridurre lo spessore e di conseguenza il peso - misurabile in grammi, trattandosi di un materiale per natura molto leggero - del packaging in alluminio prodotto (**vedi infografica allegata**).

∞ **Lattine per bevande (33 cl)** - Il peso di una lattina è passato dai 14 g del 2000 agli 12,2 g attuali, con un calo del 12%. Ciò ha permesso un risparmio di materia prima utilizzata pari a circa 51,2 t/000.

∞ **Fogli sottili** (incarti per cioccolatini/biscotti/formaggi, fogli da incarto domestico e commerciale) - Dal 2000 ad oggi, grazie alla riduzione dello spessore vi è stata una riduzione di peso del 27,5% che ha garantito un risparmio complessivo di circa 2,5 t/000 di alluminio.

∞ **Tappi-Chiusure** - Anche le chiusure hanno subito nel tempo una riduzione di peso, pari a circa il 2,5% (variazione media fra le diverse tipologie). Tale diminuzione media ha garantito negli ultimi 20 anni un risparmio complessivo di circa 7,8 t/000.

∞ **Bombolette** - Nel 2000 il peso medio delle bombolette in alluminio era di 30 g. In questi ultimi 20 anni la riduzione si è aggirata intorno al 13,2% arrivando nel 2020 a un peso medio di 26,2 g. Il risparmio totale di alluminio in 20 anni è pari a circa 9 t/000.

∞ **Scatolette** - Nel 2000 il loro peso medio era di 18 g. La riduzione graduale nel tempo (pari a circa il 6,4%) ha permesso di arrivare nel 2020 a un peso medio di 16,9 g. Il risparmio totale in 20 anni è pari a circa 27 t/000 di alluminio.

∞ **Vaschette di vari formati per uso alimentare** - Negli ultimi 20 anni, si è passati da uno spessore medio di 0,08 mm a 0,07 mm e con una riduzione di peso del 15% circa. Ciò ha permesso un risparmio complessivo di circa 9 t/000 di alluminio.

Sommando i risultati ottenuti per le varie tipologie di imballaggi in alluminio analizzate, si arriva a **un risparmio totale nel corso degli ultimi 20 anni di circa 107 t/000**, con una media annua pari a 5,35 t/000 risparmiate. Ciò ha consentito di ridurre tanti costi di produzione e ha contribuito a un notevole risparmio energetico.

CIAL - Consorzio Nazionale Imballaggi Alluminio nasce nel 1997 con il compito di avviare a riciclo e recupero gli imballaggi di alluminio, alla fine del loro ciclo di vita, provenienti dalla raccolta differenziata fatta dai Comuni, contribuendo così al recupero di una preziosa materia prima, evitando sprechi e salvaguardando l'ambiente. Lattine per bevande, scatolette, vaschette, bombolette e foglio sottile in alluminio diventano, quindi, risorse fondamentali e imprescindibili per una crescita economica sostenibile e pulita, proprio come l'industria italiana del riciclo, tra le prime al Mondo per le importanti performance ambientali che riesce a esprimere. È per il rispetto dell'ambiente, per l'eliminazione delle discariche e per la valorizzazione economica di risorse riutilizzabili che CIAL opera da oltre 20 anni nel nostro Paese - per nome e per conto delle imprese consorziate (produttori e utilizzatori di imballaggi in alluminio e riciclatori e recuperatori) - promuovendo la raccolta e il recupero e sensibilizzando milioni di cittadini con la collaborazione delle pubbliche amministrazioni.

Ufficio Stampa:

Take - Cantiere di Comunicazione

Francesco Pieri - 3485591423 - f.pieri@cantiereedicomunicazione.com

Per ulteriori informazioni:

Stefano Stellini - Relazioni Esterne CIAL - 3355329023 - s.stellini@cial.it